



# I giovani protagonisti

*A Roma anche la Basilicata partecipa alla Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo 2008*

DUE INCONTRI, L'UNO A MATERA E L'ALTRO A ROMA. IL PRIMO ORGANIZZATO PER ARMONIZZARE GLI INTERVENTI PER GLI EMIGRATI ITALIANI E L'ALTRO PER COSTRUIRE E CONSOLIDARE I LEGAMI CON LE GIOVANI GENERAZIONI DI ITALIANI ALL'ESTERO. IN ENTRAMBI SI È DISCUSO DI IDENTITÀ, LINGUA E CULTURA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE E MONDO DEL LAVORO

FOTO DI FLAVIO SCAMAROTTI

## SUMMIT DEL COORDINAMENTO DELLE REGIONI PER L'EMIGRAZIONE

**NUNZIO FESTA** Tutti insieme per gli italiani nel mondo. Matera è stata la sede, il 21 gennaio scorso, dove si è svolta per la prima volta in assoluto il summit del Coordinamento delle Regioni per l'Emigrazione. Il significativo incontro

era stato convocato dalla Regione Piemonte su idea del presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Pietro Simonetti.

Obiettivo di fondo, rispondere alla necessità di armonizzare gli interventi per gli emigrati italiani, soprattutto in questo tempo di forte e stringente crisi economica globale. Come, allo stesso tempo, cercare di porre rimedio con altri strumenti alla diminuzione dei fondi ministeriali nata dalla finanziaria 2009. Per Simonetti, "si avverte l'esigenza di lavorare insieme per



**TATIANA SIMONE** Un appuntamento nuovo, senza confini e testimone di un rinnovato interesse verso la generazione giovanile è stata la **Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo**, voluta dal **Ministero degli Affari Esteri** e organizzata a **Roma** con l'ausilio del **Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**, dai **Comites** e dalle **Regioni**.

Preceduta da due giornate di incontri e conferenze continentali incentrate sulla discussione delle realtà giovanili nelle singole aree geografiche, la Conferenza dei giovani è stata aperta ufficialmente il giorno 10 dicembre con una cerimonia inaugurale presso la **Camera dei Deputati** alla presenza del **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, dei presidenti delle Camere **Gianfranco Fini** e **Roberto Schifani** e del ministro degli Affari Esteri **Franco Frattini**, ed è proseguita presso la sede della **FAO** fino al 12 dicembre.

La prima conferenza dei giovani è stata organizzata in risposta alla sincera esigenza delle comunità italiane all'estero che da tempo chiedevano la programmazione di linee di azione e l'attuazione di strumenti concreti in grado di consolidare, prolungare e rinnovare il legame tra lo Stato italiano e le generazioni giovanili.

Attualmente la collettività degli italiani residenti fuori del territorio nazionale è pari a circa quattro milioni di individui, il 24 per cento dei quali è costituito da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni; la percentuale sale al 54 per cento se si considerano anche i giovani di età inferiore ai 18 anni.

Percentuali importanti queste che motivano la necessità di investire sulle forze e le potenzialità dei giovani, eredi e allo stesso tempo unici testimoni della cultura italiana fuori del territorio nazionale.

I giovani protagonisti di questo incontro sono stati oltre seicento. Di questi quattrocentoventi sono stati i delegati chiamati a partecipare da tutto il mondo, individuati nelle singole comunità di appartenenza sulla base dei ruoli da loro svolti nelle associazioni italiane, i restanti duecento invece giovani italiani residenti in Italia; un importante segnale della volontà di un'azione congiunta che coinvolga tutta la realtà giovanile italiana.

La conferenza è stata scandita dagli incontri portati avanti nei cinque gruppi di lavoro all'interno dei quali sono stati affrontati i temi di maggiore interesse riconducibili alle seguenti tematiche: identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura, rappresentazione e partecipazione, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo. Il confronto tra i partecipanti ha permesso un critico ed attento scambio di idee, opinioni e proposte che ha visto, al termine delle giornate di lavoro, la redazione per ogni gruppo tematico di un testo, all'interno dei quali sono state raccolte e proposte le possibili azioni da programmare e compiere in futuro per meglio tutelare e diffondere la cultura italiana nel mondo.

Nei documenti prodotti si è sottolineata l'importanza del senso di identità e appartenenza allo Stato italiano molto sentito dai giovani residenti all'estero, valori e ideali veicolati e trasmessi attraverso la cittadinanza, la cultura e la lingua, considerata quest'ultima la testimonianza più forte dell'identità e pertanto un diritto fondamentale da salvaguardare attraverso un'attenta programmazione che inverta gli attuali tagli per l'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Dai gruppi sono emerse nuove proposte e richieste che tendono a riconoscere ai giovani un maggiore e più ○

selezionare meglio e per coordinare i diversi interventi, spesso finanziati con fondi comunitari”.

Cosa c'è, però, tra le misure pensate per gli italiani che per esempio vivono in Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Panama, Lussemburgo, Paraguay, Perù, Usa, Sud Africa, Svizzera, Venezuela, Uruguay? Innanzitutto si punta a entrare meglio nel difficile campo della formazione del lavoro. Sul piatto della bilancia anche i corsi di italiano per non perdere il contatto con

la lingua italiana e persino con i dialetti d'Italia. Pietro Simonetti ha insistito molto anche su un altro punto: “che sia chiarito una volta per tutte il ruolo delle agenzie del Ministero e prima di tutto di Italia Lavoro, dato che si tratta di strumenti i quali devono tener conto delle politiche regionali e non essere corpi separati da queste”. L'attenzione principale, comunque, è puntata sui piani annuali per il 2009, dove quindi le azioni messe in calendario sono legate da un filo rosso che passa per ogni pezzo del Coordinamento. ○

○ importante ruolo non solo organizzativo ma anche decisionale all'interno delle associazioni italiane di appartenenza.

Si è inoltre sottolineata l'importanza dell'informazione, considerata un diritto irrinunciabile attraverso il quale rendere possibile non solo la conoscenza all'estero di quanto accade nel nostro paese, ma anche uno scambio che permetta di informare i connazionali su quanto avviene presso le comunità presenti oltre il territorio nazionale.

Numerose proposte sono state infine presentate per cercare di valorizzare al meglio le risorse umane giovanili in Italia e all'estero che si affacciano al mondo del lavoro, oggi appesantito da un momento di crisi internazionale.

Un dibattito molto intenso questo che è stato portato avanti non solo dai delegati dei continenti, ma anche dai rappresentanti dei giovani residenti in Italia, che sempre più spesso diventano in questo periodo protagonisti dell'ultima generazione di migranti costretti ad esprimere all'estero le loro intelligenze e le loro forze lavorative.

Tra i seicento giovani presenti alla prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ha partecipato anche una rappresentanza della **Regione Basilicata**; i delegati di origine lucana sono stati diciannove, tre dei quali residenti in regione e sedici provenienti da **Argentina, Australia, Canada, Colombia, Francia, Germania, Paraguay, Svizzera, Uruguay e Venezuela**.

La partecipazione a Roma dei giovani lucani rinnova l'interesse verso le nuove generazioni già manifestato dal presiden-

te della **Commissione Regionale dei Lucani all'Estero, Pietro Simonetti**, il quale nello scorso mese di maggio aveva fortemente voluto e organizzato a **Potenza la Prima Conferenza dei giovani lucani**, con la quale si è dato inizio ad un diretto coinvolgimento e a un ufficiale riconoscimento del ruolo dei giovani nelle associazioni dei lucani nel mondo.

## MILENA BRUNETTA

### Delegata Canada

*La conferenza dei giovani 2008, ha collegato più di 600 giovani da ogni parte del mondo.*

*Io mi ritengo fortunata di essere stata scelta per partecipare a questa prima conferenza dei giovani del mondo, a Roma. La conferenza era divisa in cinque gruppi tematici; identità italiana e multiculturalismo, informazione e comunicazione, rappresentanza e partecipazione, lingua e cultura italiana, e mondo del lavoro e lavoro nel mondo. Io ho partecipato nel gruppo tematico lingua e cultura italiana. Abbiamo enunciato le nostre idee e preoccupazioni riguardo la lingua e la cultura italiana. La lingua è la chiave per mantenere e apprezzare tutto ciò che significa essere italiano. È stata un'esperienza meravigliosa, avere l'opportunità di riunirsi con altri giovani che erano egualmente appassionati di conservare la nostra cultura italiana.*

*In più, la conferenza ha permesso d'iniziare nuove amicizie che dureranno per sempre. Abbiamo avuto l'opportunità di fare tutto questo nella bella città storica di **Roma**!*

## MARIA CARMELA ARLOTTO

### Delegata Svizzera

*La lettera di benvenuto e l'invito personale per il ricevimento di benvenuto organizzato dal sindaco di Roma **Gianni Alemanno** è stato un momento di commozione.*

*La lettera aveva inizio con... "Cari Delegati, Vorrei rivolgervi il benvenuto di Roma e mio personale, in questa Capitale che per una settimana diventa anche la vostra".*

*La serata di benvenuto è stata bellissima. Ho incontrato anche i miei amici Lucani del Paraguay e dell'Australia che ho conosciuto alla conferenza dei giovani Lucani a Potenza.*

*Era impressionante. La Fao piena di giovani... e tutti Italiani... provenienti da vari continenti... chi con accento spagnolo, chi tedesco...ma con un unico obbiettivo... difendere i nostri diritti all'estero e trasmettere il messaggio che... siamo ITALIANISSIMI anche se abitiamo fuori dall'Italia per vari motivi. Penso che...siamo riusciti a trasmettere il nostro messaggio.*



○ I piani studiati sono relazionati fra loro e ogni attività di ciascuna Regione in materia di sostegno agli emigrati (questa la novità essenziale) viaggia parallelamente a quella di ogni altra ugualmente impegnata nello stesso campo. Nelle linee guida disegnate, la volontà di dare modo ai ricercatori italiani che stanno all'estero "che vogliono riscoprire relazioni con la loro terra d'origine per ricostruire una relazione con i nostri luoghi" di avere concrete possibilità e più strumenti rispetto pure al recente passato. Fra le iniziative evidenziate, la Regione Basilicata

ha riproposto l'utilizzo del web (es. [www.lucania.helloweb.eu/](http://www.lucania.helloweb.eu/)) e delle teleconferenze. "Il Coordinamento - si legge dalle note diffuse dagli ideatori dello stesso - si occuperà anche di definire misure unitarie e progetti per le attività culturali, formative e di scambi", e ciò va nella direzione voluta dalla rappresentante pugliese all'appuntamento, che aveva ricordato quanto sia più utile appunto "puntare su questo e non andare a cercare strade per permettere agli imprenditori italiani di trovare altri italiani o spingere perché ci si fossilizzi sulla logica della pizzata

Non è stato semplice discutere e scrivere un documento. Le esigenze variavano da paese a paese. Comunque alla fine ci siamo riusciti. Per me, sono stati momenti di gioia. Trovare la mia Regione Basilicata, la presenza di Pietro Simonetti e altri Lucani... mi sono sentita fiera di appartenere alla Basilicata.

Sono state scritte tante cose su questa nostra presenza a Roma, non tutte gradite. Ma chi era presente e ha vissuto con noi questa esperienza unica... avrà un bellissimo ricordo e tanto da raccontare.

### PIETRO MOLITERNI Delegato Germania

È stata una missione parzialmente riuscita. Sin dalle prime ore è apparso evidente che la Conferenza, visti i modi in cui si stava svolgendo, potesse prendere la direzione di una sorta di passerella, di una vetrina con la quale il Governo potesse farsi bello e gagliardo. Per fortuna ce ne siamo accorti subito e l'anima dei giovani delegati è venuta fuori, a tratti a fatica, a tratti esplodendo grazie ad alcuni interventi significativi.

Abbiamo lottato con tutte le forze per far sì che la vetrina fosse invece la nostra e la potessimo trasformare in un tavolo di dibattito serio e ragionato, dove tra gli aut-aut dei nostri politici potesse insinuarsi il lume dello scambio dialettico, mostrando le esigenze e le ricchezze che accomunano noi giovani italiani sparsi nel globo; giovani tanto distanti ma anche tanto vicini, nel sentire e nell'essere fonte di rinnovamento di idee, di modi, di approcci.

Un gran bel lavoro è stato svolto all'interno del Gruppo Tematico di Informazione e Comunicazione, nel quale ho partecipato. Il merito, oltre ai giovani delegati, va espresso anche al coordinatore del gruppo, che ha sempre fatto di tutto per far parlare prima noi, i nostri cuori, le nostre menti.

La Conferenza è stata solo una prima tappa di un percorso che ci deve tutti portare molto più lontano, ambendo a mete ed

orizzonti di più lunga portata. Ed è con questa visione che ci stiamo dando da fare affinché le nostre proposte, sintetizzate nei documenti finali, possano essere il seme per un migliore e magari virtuoso rapporto tra l'Italia ed i suoi figli nel mondo.



e del prodotto tipico solamente a livello folcloristico". Per il commercio i canali sono altri e diversi. Fra gli annunci, da parte della Basilicata "l'apertura di sportelli della Regione in ogni nazione che vede la presenza delle comunità lucane".

Nei prossimi mesi intanto - grazie all'incontro con il Segretario generale del Consiglio Generale degli italiani all'estero - , si pensa di comprendere meglio la riforma dei Comites e dello stesso Cgie che va a modificare alcune regole. Ma, soprattutto, il coordinamento si muoverà nuovamente in sintonia per capi-



### JUAN ALEJANDRO GRESIA Delegato Argentina

La mia esperienza a Roma come giovane d'origine Italiana è stata veramente affascinante. Oggi mentre mi trovo nella lontana Patagonia Argentina, mi vengono alla mente delle immagini straordinarie. Non solo della città eterna o del belpaese, ma anche della storia di ognuno di noi, nati all'estero ma sempre con lo sguardo verso l'Italia.

Per me è stato un piacere enorme poter condividere dei giorni con tantissimi giovani, che si trovano nella mia stessa situazione. Persone, cioè, che non siamo al cento per cento di una nazionalità, ma che invece abbiamo una nazionalità al duecento per cento. Noi siamo Italo-Argentini, Italo-Venezuelani, Italo-tedeschi, ecc.

Nel mio caso la doppia cittadinanza è stata una faccenda di amore e passione per la terra dei miei nonni, che sentivo propria come l'Argentina, che è il paese che ha permesso ai miei nonni di formare una famiglia.

Dato che mi sono sentito sempre molto italiano, ho anche il dovere e la voglia di poter collaborare con il mio paese, che non è solo l'Italia, ma anche l'Argentina. Di poter creare benessere, cultura, lavoro sia da una parte che dall'altra dell'oceano. E penso e spero anche che questa esperienza vissuta a Roma sia il punto di partenza per un futuro migliore per i nostri paesi, dove la conoscenza di noi stessi ci permetta di crescere, migliorare e creare delle condizioni di vita ottime, sia in Italia come nei nostri paesi di nascita.

Ringrazio Dio per la possibilità di essere venuto in Italia e di aver vissuto tutto questo che per me sarà un ricordo indimenticabile. ●

re in che maniera insieme soffermarsi sull'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Per i più giovani sono pronti percorsi formativi per preparare i formatori per la lingua italiana e occorrerà attuare norme che prevedano il rientro in Italia per lavoro e formazione istituendo borse di studio e incentivi. Fino ad arrivare all'organizzazione di un Forum mondiale dei giovani, allo scopo di rafforzare la partecipazione alle scelte di programmazione e di allocazione delle risorse per la promozione. ●